

Politica. Verso le elezioni

Incontri, convegni e dibattiti a cinque giorni dal voto

Strategia
trasversale



In questi anni Bersani, Berlusconi e Monti hanno attaccato il nostro mondo
ANTONIO PASSANTINO
PRES. COMMERCIALISTI BRESCIA

Difesa
di sistema



Il sistema ordinistico va difeso dall'approccio troppo aperto al mercato
ALFREDO BAZOLI
CANDIDATO PD

IL CONVEGNO. Al dibattito in Camera di commercio tanti «artifici» per replicare al presidente Passantino che difende gli Ordini

La politica dribbla le liberalizzazioni

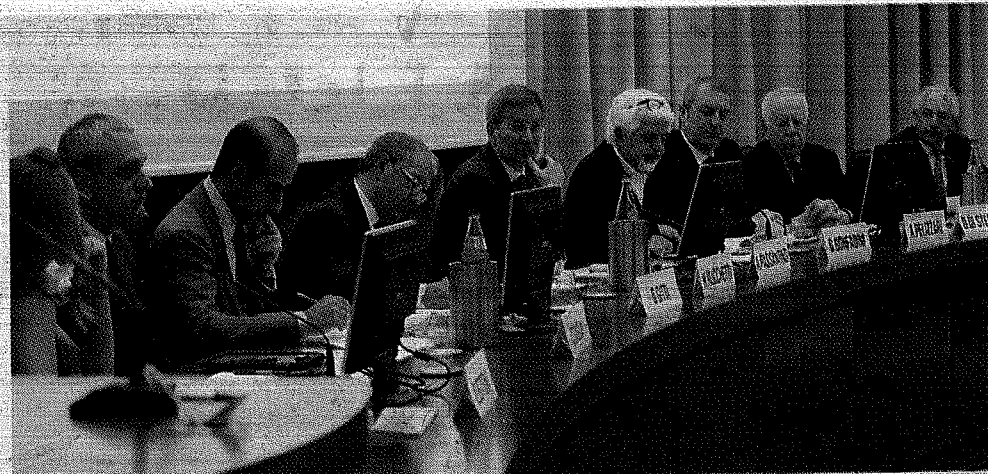
Davanti ai professionisti i candidati locali «congelano» l'apertura del mercato dei servizi e rispondono con i distinguo

Giovanni Armanini

La politica prova a sintonizzarsi con i professionisti e dribbla le liberalizzazioni. Dimenticandosi per qualche ora degli imprenditori in crisi e unendo le forze col mondo delle professioni nel dire «noi non siamo la casta». La casta, si sa, sono sempre gli altri. Meglio se assenti.

IL PRESIDENTE dei dottori commercialisti di Brescia Antonio Passantino nell'intervento di apertura ieri in Camera di commercio del Professionisti day (presenti i principali ordini bresciani, ognuno con un intervento abbastanza specifico sulla propria realtà) ha posto una serie di questioni molto chiare: «In questi anni siamo stati sempre sotto attacco: dalle lenzuolate di Bersani alle società di capitali di Berlusconi fino alle riforme in tema tariffario del governo Monti sostituite dai parametri ministeriali che tolgono il 30% alle precedenti tariffe». Polemica tra

versale che accomuna i 3 principali leader in corsa per Palazzo Chigi. Ed ha attaccato su spesa pubblica, tagli ai costi della politica, de-burocratizzazione del paese. Ha ottenuto alcune risposte e tanti dribbling. Ma a conti fatti non è ben chiaro se le liberalizzazioni siano ancora in cima ai pensieri dei partiti. Non a caso il presidente dei commercialisti - che ha indicato in Confindustria il «nemico» che sta lavorando per distruggere il sistema ordinistico - al termine del primo dei due dibattiti si è lamentato di non aver avuto risposte chiare, in primis sulla lotta alla burocrazia e risparmi. Ma ne ha ottenuta una, estremamente diretta e senza fraintendimenti, subito dopo (alla seconda tavola rotonda) da Vito Crimi esponente del Movimento 5 stelle in odore di elezione al Senato, leader dei grillini bresciani, che è andato dritto al punto: «Ricordatevi che senza burocrazia voi professionisti avete meno lavoro». Noi siamo per togliere la

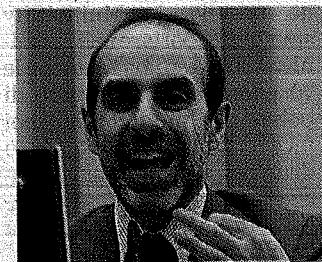


La prima delle due tavole rotonde di ieri per il Professionisti day in Camera di commercio FOTOLIVE/Venezia



Ricordatevi che senza la burocrazia i professionisti lavorano meno

VITO CRIMI
CANDIDATO MOVIMENTO 5 STELLE



Le tariffe sono un sistema superato e legato al corporativismo

GREGORIO GITTI
SCELTA CIVICA MONTI

burocrazia perché ci sono un sacco di adempimenti che con gli strumenti tecnologici la gente si farebbe da casa, ma così non vengono più da voi» ha ammonito evocando una sorta di «de-burocratizzazione» su base tecnologica a favore, prima di tutto, dei cittadini.

A GREGORIO GITTI va riconosciuta la difesa, anche energica nei toni, dell'operato del Governo Monti, quindi ha prospettato: «Sussidiarietà di funzioni trasferendone una parte ai privati con benefici già toccati con mano» ma ammonendo anche: «le tariffe sono un retaggio del sistema corporativo, il corrispettivo viene negoziato tra professionista e clien-

te». Stefano Saglia, candidato alla Camera col Pdl ha spiegato gli orientamenti del fu-governo Berlusconi: «L'Europa ha detto - ci dà indirizzi contraddittori, ed abbiamo dovuto adattarci, ma allo stesso tempo io ho sempre detto Confindustria e Antitrust che non possono pensare di vincere la sfida competitiva solo vedendo calare i costi». Massimo Mucchetti ha prospettato il metodo delle eventuali scelte future: «Sulle liberalizzazioni va fatto un ripensamento», e sulle professioni ha promesso: «metteremo a confronto i sistemi e decideremo sulla base di dati reali». Il secondo giro ha visto alcuni interventi più specifici, tra cui Mauro Parolini (candidato Pdl alla Regione): «Nel mio programma ho inserito il silenzio assenso: dopo 90 giorni se non hai una risposta agisci senza aspettare oltre». Chiara Moroni (Fli) evoca: «Un pesante blocco del turn over e una scelta di settori su cui investire: la burocrazia prevale dove la politica è debole». Infine Alfredo Bazoli (Pd) secondo cui: «Va difeso il sistema ordinistico che si fonda su corpi intermedi, anche dall'approccio eccessivamente orientato al mercato: il ruolo di un professionista è quello di fornire un servizio adeguato alla comunità. ●